

San Colombano Certenoli, 8 dicembre 2015
Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria
Apertura del Giubileo Straordinario della Misericordia

Cari fratelli e sorelle,

siamo finalmente arrivati a questo giorno così atteso dell'inizio del Giubileo Straordinario della Misericordia e noi preti, don Daniele e don Matteo, sentivamo l'esigenza in un momento così importante di consegnare una parola significativa su questo avvenimento di grazia.

Il Giubileo è l'occasione per cui senza sé e senza ma il Signore offre a tutti il suo perdono ed il suo amore. Il grande segno della Porta Santa che apre, in San Pietro oggi e domenica prossima in ogni Cattedrale del mondo, indica che a nessuno si preclude la possibilità di varcare la soglia della misericordia: la Chiesa, madre e maestra, è anche casa comune, casa di tutti, luogo accogliente che non si mostra come una porta sigillata e quindi inaccessibile ed inospitale. A tutti viene offerta la possibilità di varcare la soglia dell'infinito perdono del Padre. **Dio non è un ragioniere... non calcola quanto è grande il nostro peccato**, lui vuole che varchiamo quella porta perché lui è lì che ci aspetta, come il padre della parabola del figliol prodigo, **per abbracciarci, baciarci e darci il vestito bello della nostra nuova dignità di Figli.** Questo percorso di riconciliazione richiede, appunto, un cammino di avvicinamento e di conversione. **Siamo noi, e solo noi, i protagonisti di questo percorso.**

Spetta a noi scegliere di essere amati e perdonati.

Un piccolo esempio, ora, per spiegare il segno dell'*Indulgenza plenaria*. Se un bambino risponde malamente alla mamma lui si prenderà una sonora sgridata ed una adeguata punizione. Ora, dopo qualche minuto, il bambino ha capito l'errore e chiede perdono per quanto commesso. La mamma capisce e perdona ma non cancella la punizione. La confessione sacramentale cancella la colpa del peccato commesso quando noi, pentiti, ci presentiamo e chiediamo perdono ma la pena, il tempo di purificazione che preparerà la nostra anima alla bellezza del Paradiso rimane. Soltanto un tempo di grazia e l'amore infinito di Dio, permettono a tutti di ripartire. L'indulgenza cancella la pena per il peccato commesso e tutti, in questo Anno Santo, possiamo camminare alla pari perché i nostri peccati, fardelli pesanti o sassolini innocui, sono totalmente perdonati e dimenticati da Dio. Resta però una traccia, quasi una ferita, nella nostra umanità ed in quella degli altri, ogni nostro peccato è offesa a noi e a tutta la creazione, perché è il nostro desiderio di farci come Dio, pensandoci



autonomi da lui e quindi distanti dal Padre e dal suo Amore. Come recuperare questa occasione di gioia perduta? Facendoci **Misericordes sicut Pater, Misericordiosi come il Padre** (Lc 6, 36) - questo è il tema del Giubileo - , facendo esperienza reale e concreta dell'infinita misericordia di Dio per usare Misericordia nelle nostre azioni e relazioni. L'obbiettivo di questo Giubileo Straordinario è quello di imparare a vivere stabilmente la Misericordia nella vita di tutti i giorni.

Fare esperienza della Misericordia del Padre è il cardine della nostra vita credente e quindi anche della nostra umanità. Esperienza di un amore pieno, vero, libero, che non mi giudica e che non mi tradisce: Amore è il nome di Dio. Come incontrare questo Amore? Anzitutto nell'**Eucaristia**, tempo privilegiato dell'incontro reale e tangibile di un Dio che si dona in Gesù Cristo, di un Dio vicino nel pane spezzato. Altro momento di incontro con la Misericordia del Padre è la **Confessione sacramentale**. Che brutto dire: "Ma con Dio ci parlo da solo!", il perdono non è un'emozione o un sentimento, è la realtà di una certezza: "Io ti assolvo", il tuo peccato è sciolto, perdonato. Questo Giubileo deve farci riscoprire la grandezza della confessione come incontro unico e irripetibile con l'amore che perdona. Un terzo luogo significativo è la **famiglia, piccola chiesa domestica**: riscopriamo l'importanza assoluta della preghiera in famiglia, luogo generativo della vita e luogo generativo della fede, luogo in cui Dio parla la lingua della casa, lingua di condivisione, amore e crescita. Infine, ma non meno importante, la lettura e la meditazione quotidiana del **Vangelo**, strumento importantissimo e voce di Dio che parla a ciascuno di noi. Se per qualcuno risultasse difficile leggere il Vangelo del giorno, la Voce della Domenica riporta il Vangelo domenicale ed un commento, sarebbe bello e fecondo leggerlo ogni giorno così che la grazia domenicale si protraesse per tutta la settimana.

Ora occorre tradurre in gesti concreti la misericordia che abbiamo ricevuto e che riceveremo incessantemente dal Padre.

Misericordia verso di noi. Ossia riconoscere con semplicità che il mondo lo ha salvato Gesù non noi. Prendiamoci del tempo per fiatare e per custodire e costruire la nostra vita interiore. Quanto tempo in questa settimana ho dedicato a me? Quanto tempo ho destinato alla lettura di un testo significativo? Alla preghiera? Al riposo? Se iniziassimo ad amarci un po' di più riscopriremo la bellezza delle piccole cose quotidiane.

Misericordia verso gli altri. È la bellezza di riscoprirci fratelli nella certezza che tutte le nostre azioni sono vincolate dalla "Regola d'oro" del Vangelo: "**Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro**: questa infatti è la legge e i profeti" (Mt 7, 12). Siamo felici di saperci giudicati? Di essere oggetto del pettegolezzo degli altri? Siamo contenti di fare parte di guerre di vicinato che hanno origini antiche? Se questo non vogliamo che sia fatto a noi allora noi non dobbiamo farlo agli altri. Questa è concretamente misericordia. Papa Francesco, nell'esortazione *Evangelii Gaudium*, ai numeri 98 e 99, documento normativo per la Chiesa, afferma: "All'interno del popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre! Nel quartiere, nel posto di lavoro, quante guerre per invidie e gelosie, anche tra cristiani. Alcuni smettono di vivere un'appartenenza cordiale alla chiesa per alimentare uno spirito di contesa. (...) Che tutti possano ammirare [invece] come vi prendete cura gli uni degli altri!".

Vi proponiamo infine un gesto concreto di carità per tutto l'anno giubilare: nelle nostre chiese saranno posti dei cesti in cui porre generi alimentari non deperibili (olio, pasta, legumi...) destinati al centro di ascolto di Cicagna.

Non sprechiamo questo Anno Santo, viviamolo con coraggio, con il coraggio della Misericordia.

Come pastori camminiamo con voi in questo Giubileo custodendoci a vicenda nella preghiera.

Vostri

don Daniele e don Matteo

PREGHIERA UFFICIALE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,

e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;

fece piangere Pietro dopo il tradimento,

e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:

Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza

per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore

e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio

proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà

e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia

a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen